

SETTIMIO CIPRIANI

*Primo incontro con la Bibbia. I libri dell'Antico Testamento*

ElleDiCi, Leumann (To) 1996, pp. 256, L. 20.000

L'autore è un grande esperto in studi biblici ed è persona consumata nell'arte del comunicare il messaggio che scaturisce dalla parola di Dio scritta.

In questo volume egli ci offre un saggio della sua profonda conoscenza *in re biblica* e lo fa cercando «di esprimersi in maniera chiara, senza ricercatezze stilistiche, ma anche in forma coinvolgente perché coinvolgente è la trama dei pensieri, nonché la forza degli avvenimenti che nei libri sacri più normalmente ci vengono presentati. Ho voluto far parlare di più il testo – sono sempre parole dell'autore tratte dalla *prefazione* – facendone gustare, o almeno intravedere, la mordente attualità. Mi sono sforzato di non soffocare la 'parola di Dio' con il manto accademico di una scienza troppo specialistica, che talvolta spaventa ed allontana il comune lettore. Di scienza biblica ce n'è, e anche aggiornata, ma non più di quello che è necessario!».

L'autore parte dalla convinzione che non è facile leggere la Bibbia, eppure essa «è stata scritta per la nostra istruzione»; parimenti essa costituisce un fatto culturale, eppure noi italiani ci manteniamo volentieri lontani da essa; infine, che la Bibbia è dono di Dio per tutti e non deve rimanere l'appannaggio dei protestanti e, tantomeno, di alcune sette religiose. Sotto questo profilo al volume va riconosciuto anche una forte valenza pastorale.

Attraverso la sequenza di trenta brevi capitoli, il lettore è condotto a ripercorrere un lungo tratto di storia, ma soprattutto viene introdotto alla conoscenza diretta dei libri storici, profetici e sapienziali. Per ognuna di queste grandi sezioni l'autore offre una introduzione sobria e puntuale, assolutamente necessaria come chiave di lettura. Né mancano, all'inizio, due capitoli dedicati alla Bibbia considerata come parola di Dio ispirata e alla sua corretta interpretazione: due questioni fondamentali se non si vuole snaturare il messaggio biblico e sviare la ricerca. Altrettanto prezioso risulta l'ultimo capitolo, che riguarda

l'attualità dell'Antico Testamento, dove si intrecciano temi assai rilevanti sia dal punto di vista catechetico che dal punto di vista formativo.

Ciò che caratterizza il volume nella sua interezza mi pare possa essere concentrato in poche espressioni:

– competenza e chiarezza espositiva si accompagnano con raro equilibrio: nessuno si sentirà impari – e tantomeno escluso – dall'itinerario proposto, anzi sarà stimolato a perseverare nella ricerca, a sostare nella riflessione, a stabilire collegamenti e confronti;

– coraggio nell'affrontare alcune questioni difficili (per esempio: l'autenticità mosaica del Pentateuco, le diverse tradizioni – jahvista, elohista, deuteronomica e sacerdotale – del Pentateuco, la questione del «fermati, sole» che ha dato origine al famoso «caso Galileo» ecc.) e, nello stesso tempo, capacità di rendere accessibile a tutti un discorso che – come è risaputo – spesso risulta ostico a non poche persone;

– completezza nell'essenzialità: è forse questo il pregio maggiore dell'opera la quale viene incontro in modo ottimale alle attese concrete e alle domande diffuse in molte comunità parrocchiali e nei molteplici gruppi e movimenti ecclesiali. La formazione integrale dei credenti, soprattutto praticanti, non può prescindere da una solida base biblica: quest'opera si prefigge di soddisfare questa esigenza pastorale.

Una bibliografia essenziale chiude l'opera: chi desidera potrà ampliare le sue ricerche e approfondire la sua conoscenza dell'Antico Testamento, in attesa che l'autore – glielo auguriamo di tutto cuore – possa donarci una introduzione al Nuovo Testamento altrettanto ricca e sapiente.

*Carlo Ghidelli*